

L'AMBULATORIO VACCINALE PER I PAZIENTI ONCOLOGICI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI MILANO

Salvati S.¹; Villa V.²; Solla D.¹; Clerici G.³; Marrocu C.³; Venneri L.⁴; Sonno A.⁵; Russo R.⁶; Demundo R.⁵; Fauro R.⁶ e Triarico A.⁷

1 Dirigente Medico, S.C. Direzione Medica di Presidio, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

2 Direttore Medico di Presidio f.f., Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

3 Medico in formazione specialistica, Igiene e medicina preventiva, Università degli Studi di Milano

4 Coordinatore Infermieristico, S.C. Direzione Medica di Presidio, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

5 Assistente sanitario, S.C. Direzione Medica di Presidio, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

6 Infermiere, S.C. Direzione Medica di Presidio, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

7 Direttore Sanitario, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

Autore che presenterà il lavoro: Stefano Salvati

I pazienti oncologici hanno tassi di incidenza, ospedalizzazione e mortalità più elevati legati alle infezioni. Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2023-2025 raccomanda la vaccinazione dei pazienti fragili in maniera proattiva e con percorsi centrati sul paziente. Inoltre, Regione Lombardia (RL) sostiene l'organizzazione di percorsi vaccinali ospedalieri per i pazienti cronici, preferendo ambulatori dedicati nelle strutture stesse.

La collaborazione fra specialisti clinici e personale vaccinatore è fondamentale per aumentare le coperture vaccinali dei soggetti fragili, che sono in calo in RL. Infatti, è noto che i pazienti tendono ad affidarsi allo specialista anche per le vaccinazioni raccomandate. Inoltre, per i pazienti oncologici il contributo dello specialista è importante per eseguire la vaccinazione evitando i periodi di maggiore immunocompromissione.

Presso la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (INT) è stato avviato un ambulatorio vaccinale per i pazienti presi in carico. Il percorso è iniziato ad inizio 2023 con incontri formativi, fra la Direzione Medica di Presidio (DMP) ed esperti di settore, sui vaccini anti-Herpes Zoster ricombinante (RZV) e anti-pneumococco coniugato a 20 ceppi (PCV20). Nel corso dell'anno la Direzione Sanitaria ha partecipato al tavolo di lavoro di Fondazione The Bridge e RL sulle vaccinazioni per i pazienti fragili. Presso INT si è tenuto un corso di formazione sul campo per medici e infermieri della DMP e dei reparti, che insieme hanno definito il percorso e i criteri da seguire per la vaccinazione.

A febbraio 2024 è stato attivato l'ambulatorio vaccinale, coinvolgendo inizialmente il Dipartimento di Oncologia Medica e la Radioterapia e offrendo i vaccini RZV e PCV20. Successivamente sono stati aggiunti ulteriori vaccini, come l'anti-meningococco ACW135Y (MenACWY) e l'anti-Haemophilus influenzae di tipo B (Hib), e l'offerta è stata estesa gradualmente a tutti i reparti. Il percorso di vaccinazione inizia quando lo specialista clinico raccomanda le vaccinazioni in sede di visita o di ricovero. Il medico indica la giusta tempistica di vaccinazione, in base alla letteratura, in modo da non compromettere la risposta al vaccino. Presso l'ambulatorio vaccinale, personale medico e infermieristico dedicato della DMP esegue l'anamnesi vaccinale e la somministrazione del farmaco e programma le successive vaccinazioni.

Al 24 aprile 2024 sono stati vaccinati n. 82 soggetti (61 femmine, 21 maschi; età media 65 anni, mediana 68 anni) e sono state somministrate n. 71 dosi di RZV, n. 61 dosi di PCV20, n. 1 dosi di MenACWY e n. 2 dosi di Hib. Nella fase iniziale, la principale criticità è risultata la scarsa consapevolezza da parte dei clinici e dei pazienti dell'importanza della vaccinazione come parte del percorso di cura. Per questo, sono stati organizzati eventi dedicati a formare gli specialisti sul loro ruolo nell'indirizzare i pazienti alla vaccinazione e iniziative di sensibilizzazione della popolazione.

L'esperienza di INT è un esempio di percorso vaccinale costruito su misura per i pazienti fragili, come raccomandato dal PNPV e da RL. L'introduzione di altri vaccini raccomandati e altre iniziative di formazione/informazione per i clinici e per i pazienti saranno cruciali per aumentare l'aderenza. L'ambulatorio vaccinale di INT può essere il riferimento per altre realtà simili che abbiano a che fare con una popolazione con condizioni di rischio legate a patologie specifiche.